Anno IX - N. 3132 Trieste, Mercoledì 6 Agosto 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3132

**IL PICCOLO** esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-n. trimestre, mattino f. 3.40 mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

*Uffici del giornale Via Nuova N. 21* *Telefono N. 227.*

**LE INSERZIONI** si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

***Ferdinando re dei bulgari.*** VIENNA 5. (N) In queste sfere che sono addentro nelle secrete cose si dà per accertato che nel giorno stesso del suo ritorno a Sofia il principe Ferdinando verrà proclamato re. Non è certo se contemporaneamente verrà pure proclamata l'indipendenza della Bulgaria.

***All'Argentina.*** BUENOS-AYRES 5. (B) L'agio dell'oro è a 209.

BUENOS AYRES 5. (B) I ministri degli esteri e delle finanze hanno dato le loro dimissioni.

LONDRA 5. (N) Secondo notizie da Buenos Ayres, il presidente Celman promise di ritirarsi tostochè fosse ristabilita la quiete. Il vicepresidente Pellegrini e il generale Rocca, cognato di Celman, si sforzarono invano d'indurre il presidente a ritirarsi, mantenendo la sua promessa. In seguito al suo rifiuto, ambidue hanno troncato ogni rapporto con lui. Il presidente offerse portafogli ai membri dell'Opposizione che tutti li declinarono, Celman concesse alla capitale molti privilegi, ma la popolazione insiste perchè si dimetta. La casa di Celman è occupata da distaccamenti di truppa. La situazione politica è grave. Tutto dipende dalla risoluzione di Celman. La situazione finanziaria è un po' migliorata.

***Ricciotti e la candidatura Barzilai.*** ROMA 5. (N) La *Tribuna* publica una lettera di Ricciotti Garibaldi che invita i suoi amici a lavorare attivamente in favore della candidatura di Salvatore Barzilai.

***Guglielmo in Inghilterra.*** LONDRA 5. (B) L'imperatore tedesco fece colazione con la regina a Osborne. Nel pomeriggio assistette alle regate di *yachts* e ricevette la visita del duca di Edimburgo, or ora arrivato. Dicesi che Salisbury arriverà giovedì.

LONDRA 5 (B) Sono arrivati a Osborne gli ambasciatori austro-ungarico, russo ed ottomano.

***Contro gl'israeliti in Russia.*** LONDRA 5 (B) Alla Camera dei Comuni Fergusson disse: Quanto alle misure contro gl' israeliti in Russia - se ne siamo correttamente informati - le deploriamo profondamente, ma esse non concernono che gli affari interni della Russia e non ammettono un' ingerenza del governo inglese.

***I vescovi bulgari in Macedonia.*** COSTANTINOPOLI 5. (B) I *berat* ai vescovi bulgari in Macedonia saranno rimessi oggi. L'indugio è derivato dal fatto che l'esarca diede i nomi dei vescovi alla sezione culti del ministero di Giustizia invece che al Granvisir.

***Il colera.*** ALESSANDRIA (d'Egitto) 5. (B) A Gedda sono stati colpiti dal colera 40 pellegrini. In tutti i porti del Mar Rosso è ordinata una rigorosa quarantena di 15 giorni per le provenienze dall' Arabia. I pellegrini ritornanti in Egitto vengono assoggettati ad osservazioni di rigore straordinario. Il consiglio dei ministri nominò una commissione sanitaria di 12 membri e stanno per essere nominate commissioni locali.

***L' assicurazione operaia.*** PARIGI 5. (B) Il ministro del commercio sottopose al Consiglio de' ministri un progetto di legge per assicurare pienamente gl'importi versati dagli operai ed altri addetti ad un'impresa nelle casse pensioni ed ammalati, nella eventualità che l'impresa fallisca.

***Un arcivescovo che scappa.*** BARI 5. (N) Ieri l' arcivescovo Mazzella è partito alla chetichella, portando seco i suoi effetti, il che fa credere che non ritornerà.

***Processo Caporali.*** NAPOLI 5 (N) Oggi si continuò il dibattimento della causa Caporali. Ferrer, compagno dell' imputato, ne descrive le stravaganze. Il presidente lo esorta ad essere veritiero. Caporali protesta contro il presidente. Questi gl' impone silenzio. Viene mostrata ai giurati la pietra lanciata dall' imputato contro Crispi. Il difensore Altobelli osserva che si esagerò la gravità della ferita, poichè Crispi dopo tre giorni potè mangiare e dopo undici giorni fece il lungo discorso al banchetto di Palermo (*Il publico applaude*). Il presidente allora fa sgombrare la sala e sospende l' udienza.

***Milan e i radicali.*** BELGRADO 5. (N) I radicali, messi alle strette dagli ultimi avvenimenti, sono scesi a trattare con Milan, così che è probabilissimo un compromesso fra l'ex re e il partito radicale.

***Al capitano Cecchi.*** ROMA 5. (N) Il capitano Cecchi è stato nominato di *motu proprio* dal re cavaliere dell' ordine Mauriziano.

***Crispi e Salisbury.*** PARIGI 5. (N) Il *Gil Blas* assicura che Crispi e Salisbury si incontreranno ai 15 corrente a Firenze.

***Il processo dei »Metaux«.*** PARIGI 5 (B) Il Tribunale d'appello, giudicando sul processo della Società dei Metalli, confermò la sentenza che condannava Secretan a 6 mesi di prigione, ridusse però la multa a 3000 franchi. La condanna di Laveyssière a 3 mesi di prigione fu annullata.

***La cessione di Helgoland.*** HELGOLAND 5. (B) Il governatore rende noto che la consegna di Helgoland alla Germania seguirà al 9 corrente.

***La cremazione.*** BERLINO 5. (B) Il congresso internazionale per la cremazione dei cadaveri deliberò di inviare un telegramma all'imperatore tedesco, esternante la speranza di guadagnare il sovrano alla causa della cremazione.

***Dall' Armenia.*** LONDRA 5. (B) Alla Camera dei Comuni Fergusson dichiarò che il governo non ha ricevuto alcuna informazione che in seguito ad ordine da Costantinopoli vengano distribuiti fucili Martini-Henry fra i curdi e che le truppe turche uccidano gli armeni trovati in possesso di armi.

***Armatura crollata.*** VIENNA 5 (N) In seguito al crollo dell' armatura nella Anzengrubergasse - di cui v' ho telegrafato nel pomeriggio - si hanno a deplorare 16 feriti, quattro dei quali gravemente.

***Orribile scoperta.*** BUDAPEST 5. (N) Il serbatoio dell'aquedotto di Steinbruch si è dovuto otturare, essendosi denunciato all'autorità che qualcuno aveva gettato nel serbatoio il cadavere della propria moglie, uccisa per gelosia. E difatti oggi è stato realmente rinvenuto il cadavere nel serbatoio. Un uomo, sospetto autore dell'uxoricidio, é stato arrestato.

***Macellai ribelli.*** ROMA 5. (N) Stamane i macellai si rifiutarono di uccidere le vaccine con la maschera Brun ovvero con lo stiletto, invece che con il vecchio sistema delle mazzolate. Il direttore del Mattatoio sospese allora la macellazione. I macellai si diedero a urlare, fischiare e gridare: *Abbasso Finocchiaro!* Chiamati sul luogo carabinieri, guardie e due compagnie di truppa, i macellai furono messi alla porta senza disordine. Il Mattatoio è custodito dalla forza. I macellai hanno protestato e sospenderanno la macellazione. Se domani continuasse lo sciopero dei macellai, verrebbero sostituiti dalle forniture militari.

***Dopo la visita.*** GRAZ 5. (B.) L'imperatore in un autografo sovrano al luogotenente constata con sodisfazione lo sviluppo della Stiria e ringrazia delle accoglienze avute a Graz.

***Depositi di granaglie in Russia.*** PIETROBURGO 5. (B) Una legge oggi promulgata accorda un milione per la costruzione di magazzini di granaglie sulla ferrovia Charkow-Nikolajew, rispettivamente per il collocamento di un elevatore a Nikolajew.

**Al „Credit".** VIENNA 5. (B) Giulio Blum, Blum pasciá, è stato nominato direttore del Credit.

## RECENTISSIME.

**Senofonte insegna.** PIETROBURGO 4. Durante le grandi manovre la cavalleria cosacca e l' artiglieria opereranno dei guadi sul fiume Slawjanka fra Tsarskoje-Selo e Paulowsk e sul lago di Dudergowska a Krasnoje-Selo. Alle selle dei cavalli saranno appese delle vesciche per facilitare il nuoto secondo il metodo insegnato da Senofonte.

**I cicloni.** PIETROBURGO 4. Un tremendo ciclone si rovesciò sulla Finlandia producendo danni immensi fra Viborg e Wilmanstrand. Centoventimila alberi di alto fusto furono svelti dal suolo e portati lontano. Nello stesso tempo il *maelstrom* imperversando sul mare fece naufragare quarantacinque navi.

**Una vittoria di poliziotti.** LONDRA 4. In seguito all'ultimo sciopero dei „policemens" e all' evidente giustizia dei loro reclami, è stato dal ministero presentato un progetto di legge che assicura loro, dopo ventisei anni di servizio, una pensione eguale ai due terzi della paga.

**Dal Guatemala.** LONDRA 4. Annunciano da Nuova-York, che secondo lettere particolari dal Guatemala, la situazione è molto grave, l'esercito sarebbe demoralizzato e vi sarebbero molte diserzioni.

**Un attentato ferroviario.** PIETROBURGO 4. Presso Sinferopoli, mettendo un ostacolo sulle rotaie, s'era tentato di notte, di far nascere un disastro ferroviario. Per miracolo non accadde alcuna disgrazia. L' autore dell'orribile tentativo venne già arrestato. Trattasi pare, d'una vendetta privata, diretta allo scopo di far punire, per negligenza, il guardafreni.

**Il colonnello Lebel.** PARIGI 4. Il colonnello Lebel, comandante del 120.o di linea, l' inventore del fucile omonimo, ha dimandato il suo collocamento a riposo. Motivi gravissimi di salute, che mesi sono fecero temere della sua vita, gli hanno imposto di avanzare tale dimanda. Il colonnello Lebel ha soli 52 anni: conta 35 anni di servizio ed ha fatto 8 campagne. Fu nel 1885, a Chalons, quando egli dirigeva la scuola normale di tiro a segno, ch' egli completò i suoi studi sulle armi portatili; studi che lo condussero alla invenzione attualmente in uso nell' esercito. La notizia del suo ritiro dall' esercito ha prodotto qui emozione.

**La peste siberiaca.** PARIGI 4. Notizie da Pietroburgo recano che la peste siberiaca sarebbe scoppiata nel Governo Wladimirow, facendo molte vittime.

**Finanze russe.** PIETROBURGO 5. (B) La *Raccolta delle Leggi* contiene un decreto imperiale che ai sottoscrittori delle lettere ipotecarie a premio della Banca Agraria nobiliare accorda la facilitazione di versare il resto dei pagamenti non in due rate fino ai 28 febraio 1891, bensì in quattro rate da 20 rubli fino ai 15 novembre 1891.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI.

**Calendario.** — Luna piena — Leva il sole ore 4.54 tram. ore 7.16 — Oggi Trasf. d. N. S. — Domani: S. Gaetano. — Term. C. ore 7. ant. 25.1, 2 pom. 25.7 Alt. bar. 758.1 — Alta marea 0.12 ant. 1.27 pom. — Bassa marea 6.42 ant. 8.33 pom.

**A proposito del „Pro Patria" - Il sequestro di una corrispondenza... non mai esistita.** Da alcuni giornali era stato asserito che si fosse sequestrata la corrispondenza scambiata tra la disciolta associazione *Pro Patria* e la Società *Dante Alighieri*. - Qualora questo fatto esistesse, ci sarebbe stato forse, secondo i criteri dell' i. r. Autorità, un motivo di più per addivenire allo scioglimento del *Pro Patria* e certo esso sarebbe stato addotto quale una delle ragioni della avvenuta rigorosa misura di repressione. - Senonchè il preteso sequestro non é che il frutto di un' invenzione, giacchè in realtà corrispondenza fra le due Società non ci fu e quindi non poteva venir sequestrata.

Se la corrispondenza fosse stata sequestrata *dopo il congresso*, questa certo non potrebbe aver dato luogo ad una misura che - stando ai motivi del decreto - sarebbe già stata deliberata in precedenza, e d altro canto il sequestro di questa corrispondenza, se fosse avvenuto, sarebbe stato assai poco compromettente, tanto vero che la copia della lettera diretta dalla Direzione Centrale del *Pro Patria* a Ruggero Bonghi *venne allegata al ricorso al Tribunale dell' Impero* contro l' avvenuto scioglimento del *Pro Patria*.

Si tratta dunque di pure invenzioni maligne, fatte perchè, non esistendo colpa, si vuole crearne una; altrimenti agli occhi stessi degli avversari sembrerebbe una cosa enorme l' aver usato rigore per nulla. Si allegò dapprima l' affare delle bandiere - un' accusa dalla quale la Società venne poi pienamente scagionata in seguito alle risultanze poste in evidenza più tardi; poi si parlò del sequestro di un telegramma che non era mai esistito; ora salta fuori la nuova di una corrispondenza che è esistita... come il telegramma.

In verità, andando innanzi così si nuota in un mare di inesattezze e di invenzioni; è bene, quindi, che alla verità su tutto quanto concerne il *Pro Patria* ed il suo scioglimento venga fatta piena luce meridiana.

**Trieste un villaggio di pescatori?** E' la seconda volta in pochi giorni che la gazzetta tedesca della sera occupandosi a sproposito dei recenti fatti riguardanti la nostra città, dice ed afferma che in *illo tempore* Trieste era un villaggio di pescatori (*ein Fischerdorf*).

Non annoieremo i lettori con delle storiche disertazioni; sarebbe inutile. La storia di Trieste non si cambia in mano; e gli studiosi la conoscono. A quel foglio, così ignaro delle cose nostre, diremo semplicemente, che Trieste non fu mai, nemmeno nel periodo della sua decadenza (Evo medio), un villaggio di pescatori; fu sempre una città di molta importanza, che sostenne guerre, coniò monete e visse e prosperò sviluppando i propri commerci.

In quanto al periodo della signoria di Roma, vada l'ignaro articolista al colle di San Giusto dove troverà i ruderi di un Campidoglio romano e del tempio di Giove. Nei villaggi di pescatori non era costume, neanche ai tempi di Roma imperiale, di edificare così importanti monumenti, nè un Giulio Cesare avrebbe elevato un villaggio a Colonia romana d'occidente. Dunque è semplicemente ridicolo, col ricco corredo di documenti e di volumi che si trovano nella civica biblioteca, di venir nuovamente fuori col villaggio di pescatori, l'espressione di prammatica delle grandi occasioni per gittar ombra sulle belle pagine della nostra storia.

Come si vede, con la storia, quando non si conosce, è meglio non ischerzare.

**Una conferenza di Pacifico Valussi.** Il vecchio ed illustre publicista friulano Pacifico Valussi terrà domenica 10 corr. alle ore 10 ant., nella sala municipale di Tolmezzo, una conferenza sulla *Società Dante Alighieri*. E' certo che vi assisterà molto publico e per l' altezza dell' argomento e per l' interesse che la calda parola del valoroso publicista sa destare in ogni occasione.

**Unione Ginnastica.** La festa dei ventagli indetta per ieri a sera, venne protratta in causa del tempo piovoso. Essa avrà luogo probabilmente sabato a sera, ove il tempo lo consenta.

**Elargizioni varie.** Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero: dalla signora Caterina ved. Meticke f. 30 in sostituzione di una corona mortuaria in memoria della defunta sig. Angelica Vlismà a favore dell'Ospizio marino; da un anonimo franchi 10 in oro a favore delle Colonie feriali.

**Da una parrocchia all'altra.** Il rione di San Giacomo è compreso dalla più viva compiacenza, nel sapersi finalmente tolto d'addosso quell'incubo che era il sacerdote chiamato dal popolino col nomignolo di *colosso*.

Il male si è che invece di essere confinato fra i suoi slavi, il frenetico slavizzatore è stato traslocato a Sant' Antonio nuovo, quantunque d' italiano non capisca pressochè parola. I parrocchiani poi di cittanuova possono andare giustamente alteri del prezioso acquisto, poichè se prima ci mancava qualche cosa, ora la sagrestia della loro chiesa è divenuta la residenza di tutto lo stato maggiore della società dei santi Cirillo e Metodio, che si compone di un presidente, di un vice-presidente e del cassiere nella persona del neo-cooperatore. Questi tre pezzi grossi e sopratutti il cassiere promuoveranno senza dubio con ogni loro possa gli interessi dei santi Cirillo e Metodio, e sarà gran mercè se quind' innanzi le statue dei santi triestini che adornano il frontone della chiesa non saranno gittate nel sottostante canale, per dare luogo a quelle di Cirillo e Metodio.

**Dinamite.** Da alcuni giorni avemmo occasione di registrare parecchi accidenti, avvenuti in seguito allo scoppio - secondo ci s' informava - di cartucce di dinamite.

Sebbene i danni recati da cotesti scoppi fossero relativamente lievi, ciò non ostante c' impensierì il ripetersi dei casi e specialmente la facilità con la quale quelle cartucce di dinamite venivano in possesso di ragazzi; per cui abbiamo voluto assumere accurate informazioni in proposito.

E queste furono tali da rassicurarci, poichè rilevammo che non si trattava propriamente di *cartucce di dinamite* - oggetti, come si sa, assai pericolosi, perchè atti a produrre danni gravissimi - ma semplicemente di *capsule per dinamite*, capsule, cioè, che servono per dar fuoco ai mezzi esplodenti, il che è molto differente.

Tuttavia se fosse possibile di evitare che anche coteste capsule - benchè non micidiali - venissero usate per trastullo dai ragazzi, crediamo sarebbe ottima cosa.

**Il colera alla Mecca.** Comunicazioni ufficiali da Costantinopoli recano che in seguito allo scoppio del colera alla Mecca, le provenienze da Gedda e Jambo, oltre la contumacia subita in Egitto, devono essere assoggettate nei porti ottomani ad una ulteriore quarantena di 10 giorni, che dovrà essere scontata per la Siria a Beirut, per gli altri porti turchi del Mediterraneo a Clazomene e pel Golfo Persico a Cameran.

**Le corse dei velocipedi.** Com' è noto, le corse velocipedistiche internazionali avranno luogo sulla pista sociale a Sant' Andrea (dirimpetto il cantiere Tonello) domenica 10 e venerdì 15 corr. alle 5 pom.

Per tale occasione l' Impresa Devescovi mette a disposizione del publico i piroscafi *Adriana*, *Istriano* ed *Istria*, col seguente orario:

*Adriana*, partenza da Trieste alle 3.20 e 4.20; *Istriano* partenza alle 3.30 e 4.30; *Istria*, partenza alle 3.40 e 4.40. Le ultime partenze dal cantiere avranno luogo alle ore 7, 7.30 e 8 pom.

**Epilogo ad un suicidio.** Ai 26 p. p., come è noto, si suicidò, appiccandosi nel Bosco dei pini, il tenitore di libri Ernesto Schaarwächter. Da certi precedenti e circostanze che publicò allora la stampa viennese sul suicida si era indotti a ritenere che il movente dell'atto disperato fosse di carattere finanziario.

Ora invece la *Presse* - non sappiamo in base a quali informazioni - narra che si é trovata una lettera nella quale lo Schaarwächter dichiarava di andare volontariamente alla morte in seguito allo esito d'un duello americano.

**Cavallo imbizzarrito - Cocchiere sbalzato da cassetto.** Una carrozza privata con entrovi due signore ed a cassetto accanto al cocchiere un ragazzo, ritornava ieri sera alle 6 da Barcola quando in via di Miramar il cavallo s'imbizzarrì, a quanto disse il cocchiere, in causa di un carro che si avanzava in direzione opposta, carro sul quale era collocata una coperta nera che copriva un'ottomana. Il cavallo si diede ad una corsa sfrenata fino ai volti dove passa il treno ferroviario, ed una ruota della carrozza andò a battere con violenza contro il pilastro del suddetto volto. All'urto, il cocchiere venne sbalzato da cassetto, e ne riportò alcune forti contusioni alla mano. Il ragazzo ebbe la prontezza di spirito di tenersi aggrappato al cassetto e le signore è facile imaginare a quale spavento fossero in preda. All'infuori dello spavento però, per loro buona ventura, non ebbero a soffrire alcun danno.

Il cavallo senza riportare danni si fermò da solo, ed il cocchiere affidando ad altre mani la carrozza si recò a farsi medicare alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini. Le signore poi, non fidandosi più di quel cavallo focoso, se ne ritornarono in città a piedi.

**Una sventurata.** Ieri, verso le 4 del pomeriggio, una misera donna di 24 anni, certa Caterina Zolfanelli, pallida e macilente, presentavasi all' infermeria del signor Elio Treves, dicendo di aver fame e di avere a casa i figliuoletti ammalati. Il sig. Treves mandò a prendere del cibo per quella poveretta, la quale, dopo essersi alquanto ristorata, si congedò; ma giunta che fu in istrada, venne colta da un assalto epilettico sì forte che ci vollero sei persone per tenerla.

Alcuni astanti, impietositi della sorte di quella infelice, che è in istato di gravidanza ed ha il marito privo di lavoro, raccolsero lì per lì un modesto importo di denaro.

Ella venne poi adagiata sul letto della infermeria fino a che si fosse alquanto rimessa.

**Due feriti all'ospedale.** All' ambulanza chirurgica del civico nosocomio si presentava ieri, ad un' ora di notte,

## SORELLE!

### Romanzo di Enrico Wood (27)

— La portai disopra, signor milord, e il signor Carlton, che usciva dalla camera dell'ammalata, mi domandò che cosa era. Gli dissi che era un calmante mandato dai signori Grey; allora egli la prese, la annasò e mi disse che sapeva odore di olio di amandorle.

— D'olio d'amandorle! Siete sicura che abbia proprio detto così?

— Ne sono più che sicura. La sturò, la annasò e mi disse: „Perchè il signor Stephen Grey ha ordinato olio d'amandorle?"

— E voi, mistress Peperfly, - disse il *coroner*, - l'avete sentito anche voi quello odore?

— No, milord: io ero raffreddata e non sentivo nessun odore.

— E dove avete messo, di poi, la boccetta, quando il signor Carlton ve l'ebbe restituita?

— L'ho messa colle altre bottigliette nella credenza del salotto.

— V'erano là altre boccette che, per isbaglio, si potessero prendere per quella?

— No, milord; erano tutte boccette vuote e del resto tutte più grandi di quella mandata dai Grey. Vi sono ancora.

— Nessuno ha potuto toccare quella boccettina dopo che l'avete posta nella credenza e prima che ne faceste prendere il contenuto all'ammalata?

— Non v'era nessuno in casa che potesse toccarla. Quando sono andata a prenderla per dare il calmante alla signora, mistress Gould mi faceva lume ed io la ritrovai proprio nell'angolo dove la avevo posta.

— Il signor Carlton era già uscito in quel momento?

— Il signor Carlton era uscito poco dopo l' arrivo della medicina. Quando io scesi, credo egli rientrasse per un momento nella camera dell'ammalata, poi uscì quasi subito.

— Testimonio, - riprese il *coroner* dopo una pausa, - adesso vi farò una domanda ma riflettete bene a ciò che state per rispondere. Si dice che il signor Carlton vi avesse raccomandato di non far prendere quella medicina; è vero?

— Dichiaro dinanzi a Dio onnipotente che il signor Carlton non mi disse una parola di ciò, - fece l'infermiera con solennità. - Milord, gentlemen e tutti quanti mi udite, sappiate che se fosse questa la ultima parola che ho da pronunziare, dichiarerei sempre che il signor Carlton non m'ha detto di non dare la medicina. Ha annasata la boccetta come per sapere ciò che v'era dentro, ma non m'ha detto di non far prendere il calmante all'ammalata. Se il signor Carlton assicura di avermelo detto, mentisce sicuramente!

Il *coroner* lasciò che l' infermiera prendesse fiato.

— Dunque - disse quindi - siete voi che avete amministrato il calmante alla signora Crave?

— Sì, sono io e ho fatto il mio dovere. La signora Gould mi stava vicino e mi faceva lume. Ho versato il calmante in un bicchiere e la signora Gould, che non era raffreddata, sentì anch' essa l' odore di amandorle.

— E l' ammalata non ha fatto obiezioni per prenderla?

— No, povera anima! Ella non faceva mai obiezioni, prendeva tutto ciò che le si dava ed era sempre di buonumore. Nel momento di bere la medicina ella disse che sapeva odore di ciliegie e si mise a ridere. Poi lo ingurgitó d' un tratto... e cadde morta. Ah! povera donna! Vorrei bene avere fra le mani coloro che hanno messo il veleno... e...

Eccitata dalla sua simpatia per la morta o dalla sua rabbia contro gli assassini, mamma Peperfly alzò le braccia al cielo e le scosse violentemente.

— Vi siete accorta subito che era morta? - domandò il *coroner*.

— Subito, milord; me ne accorsi subito

— E non avete mai sospettato in qual modo abbia potuto trovarsi veleno in quella medicina?

Il *coroner* fece quella domanda dietro richiesta di un giurato.

— Io? - replicò mamma Peperfly sorpresa di quella domanda - io no, e vorrei ben saperlo.

— Vi pare possibile che il servo del dottore Grey avesse toccato la boccetta prima di rimettervela, durante il tragitto dalla farmacia alla casa Gould?

— Ah! no milord - replicò la testimone - io non amo guari il giovane Dick, il quale mi canzona ogni volta che mi vede, ma ho giurato di dire la verità, e debbo protestare che la bottiglia era intatta e avvolta nella carta come i Grey glie la avevano rimessa.

L' interrogatorio di mamma Peperfly, pel momento, era finito. Ella fece infiniti inchini al *coroner* ed ai giurati ed uscì dalla sala.

(*Continua*).

certo Giuseppe Ferluga, d' anni 34, abitante sulla strada nuova di Opicina, al N. 58, per farsi medicare una ferita d'arma da taglio riportata alla mano destra ed alcune escoriazioni alla faccia. Interrogato sulla causa di quelle ferite, egli raccontò che mezza ora prima quattro individui, sulla detta via, mentre rincasava, lo avevano assalito e colpito.

Non possiamo farci malevadori però che la versione da lui raccontata sia pienamente conforme all'esattezza. Egli aggiunse ancora che durante la colluttazione smarrì il portafoglio contenente l'importo di 26 fiorini, ma che poi, tornando sui suoi passi, lo ritrovò.

— Del pari veniva sottoposto ieri alle debite cure all'ambulanza chirurgica certo Vittorio Radivo, di anni 30, abitante in via Petronio N. 4, il quale in una rissa, di cui non si conoscono i particolari, aveva riportato una ferita lacera alla regione scapolare destra.

**Zuffa.** Ierinotte verso un' ora, in via di Riborgo, due lavoranti falegnami, bavaresi entrambi, certi Maurizio F, d'anni 24, e Giuseppe S. d'anni 21, per non si sa quale motivo, vennero alle mani. Nella colluttazione il S. riportò una leggerissima lesione al labro superiore. Due guardie, sopraggiunte, separarono i rissanti e li condussero all'ufficio di polizia presso gli arresti di via Tigor ove, dopo una severa lavata di capo, vennero riposti in libertà.

**Accidente durante il lavoro.** Ieri, al Porto nuovo, mentre il giornaliero Antonio Parovel di anni 38, abitante al N. 288 di Guardiella, addetto all'impresa Geiringer, Vallon e Comp. era intento al proprio lavoro, un macigno gli cadde addosso e gli produsse frattura della gamba destra.

Il povero uomo dovette essere accolto allo spedale.

**Alienata.** Nelle sale d'osservazione dell'ospedale venne ricoverata ieri una tale Anna Iasbitz d'anni 42, abitante in via del Farneto N. 13, la quale era stata colta da alienazione mentale.

**In pretura.** Sabato scorso alle $5^3/_4$ pom. nella birraria di Luigi Michelutti in via Manzoni trovavasi il dipendente del Michelutti, Antonio Brumati, d'anni 21, il quale era intento a sbrigare certe faccende. Ad un tratto egli scorse certo Giuseppe Tersich, d'anni 19, fabro, pertinente al comune di Gorizia, il quale avvicinatosi al banco, frugò nel cassetto e poi si diede alla fuga. Quella fuga fece concepire al Brumati il sospetto che il Tersich avesse rubato dei denari dal cassetto e siccome dei denari che in quello si trovavano egli doveva rispondere al suo principale, si affrettò a fare un po' di conti: riscontrò infatti che mancavano f. 8.50 e non avendo alcun dubio che fosse stato il Tersich a rubarglieli, fece denuncia, in seguito a che il Tersich fu arrestato e ieri venne tradotto dinanzi il giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin, sotto accusa di contravenzione di furto.

*Giud.* Vi dichiarate colpevole del furto a danno del Michelutti?

*Acc.* No signor; go verto el cassitin, xe vero; ma posso giurar che no go ciolto soldi.

— E perchè allora siete fuggito?

— Mi no son fugido, son andado per un mio bisogno.

— E come spiegate allora l'affare di aver aperto il cassetto?

— Cussì, per far un scherzo... ma no son andá co la speculazion de robar.

Il Brumati, introdotto nel processo quale testimonio, dopo aver narrato come avvenne il fatto, dice di dover fare una dichiarazione:

— Lunedì - dice - é venuto da me un signore, piccolo, bruno, ben vestito e mi ha domandato se fosse a me che il Tersich ha rubato un importo di denaro.

*Giud.* Chi era quel signore?

*Test.* Non lo conosco. Quando gli dissi esser vero che mi erano mancati f. 8.50, egli mi soggiunse: „Il padre del Tersich è un porco ed io che sono uno sconosciuto le restituisco i denari.“ Infatti mi consegnó l'importo mancatomi e mi pregò di perdonare all'accusato. Io sono risarcito, percui non ho niente in contrario di concedergli il perdono.

L'accusato cade dalle nuvole all'udire tale dichiarazione; non sa indovinare chi possa essere quel signore che gli vuol tanto bene, e si mostra commosso.

*Giud.* Dunque è chiaro; confessate ora di essere l'autore del furto? Avete ricevuto il perdono, vorreste ora privarvi della mitigante della confessione?

L'accusato riflette un po', quindi:

— Sì signor - dice - go ciolto... ma fazzo la crose che no farò mai più.

Il giudice, avuto riflesso all'incensurata anteriore condotta, al perdono, al ricupero dell'importo rubato, alla confessione ed al pentimento manifestato dall' accusato, limita la pena a soli 3 giorni d'arresto.

⁂ Ferdinando Gregorutti, d'anni 14, deve rispondere dinanzi al giudice del III consesso delle contravenzioni di malizioso danno e di falsa notifica, ed ecco perchè: Al passaggio del treno delle 7 della ferrovia dello Stato, il Gregorutti - che trovavasi in compagnia di un altro ragazzo il quale prese la fuga e rimase sconosciuto - lanciò un sasso contro il treno stesso, percui - secondo l'accusa - andò infranto il vetro dello sportello di un vagone e poco mancò che un signore che si trovava entro non venisse colpito. Arrestato da una guardia, il fromboliere, anzichè dare in nota il proprio nome, disse chiamarsi Roiz.

*Giud.* Perchè non hai dato in nota il tuo vero nome?

*Acc.* Perchè no savessi a casa mia mamma che iero arestà.

— E il sasso perchè lo hai lanciato?

— Per una scomessa; el sasso doveva restar sora el vagon... Ma no xe vero che go roto lastre.

La guardia che arrestò il Gregorutti depone infatti che più tardi si constatò non essere derivato alcun danno dalla sassata scagliata.

Il giudice, per insegnare al fromboliere a non impegnarsi più in quel genere di scommesse, lo condanna a 7 giorni di arresto.

⁂ Due ladruncoli di 11 anni, devono rispondere per la contravenzione di furto; essi sono Vittorio Santarosa del fu Leonardo e Giuseppe Cressevich di Giuseppe; quest'ultimo è da Racizze ed è scappato ai suoi genitori che si trovano a Castelnuovo. Nel giorno 3 corrente rubarono al trafficante girovago Luigi Revere, in piazza della Barriera, parecchi metri di *cambrì* per un valore di f. 2, una parte della qual merce, a mezzo d'un loro compagno, certo Luigi Bencich di Caterina, d'anni 16 - che verrà processato separatamente - vendettero a certa Caterina Sagora. Allo atto dell'arresto i due monelli furono trovati in possesso di alcuni metri del tessuto furato.

Essi a propria discolpa dicono che *i altri i cioleva e po i ghe portava a lori.* Richiesti dal giudice se sapevano che quella era roba rubata, rispondono di sì.

Il giudice li dichiara colpevoli e li rimette per la correzione all'autorità politica.

**La vendetta di un ubriaco.** Nel pomeriggio del giorno 7 aprile p. d. il villico Antonio Ladich, di anni 37, da Racizze presso Castelnuovo, trovandosi in una osteria del detto villaggio ed essendo brillo per bene, trovò di altercare col possidente Giovanni Hias. Il Ladich nella contesa tanto si riscaldò, che, quando il Hias si allontanò dall'osteria, gli gridò dietro pieno d'ira: *Aspetta che fra poco avrai da pentirti!*

La mattina appresso il Hias trovò che in un suo fondo erano stati parte tagliati e parte scortecciati 29 alberi fruttiferi, percui egli andava a soffrire un danno di f. 31. Non esitò un momento a indovinare chi fosse stato a recargli quel danno e denunciò tosto il Ladich, il quale fu anche arrestato e processato per crimine di publica violenza mediante malizioso danneggiamento.

Al dibattimento che ebbe luogo lunedì il Ladich disse di essere stato completamente ubriaco e quindi non poter ammettere nè escludere di essersi reso reo di quella colpa. Mentre tutti gl' indizi fecero ritenere che il Ladich e nessun altro fosse l' autore di quell' atto di vandalismo, d' altro canto riuscì provato che il Ladich quella sera era proprio ubriaco. Epperciò fu assolto dall'accusa di crimine e condannato invece per contravenzione d'ubriachezza a un mese d'arresto.

**In farmacia.** Iermattina ricorsero alle cure della farmacia Manzoni un tagliapietra che, durante il lavoro, erasi prodotto una ferita ad un dito della mano sinistra, ed un ragazzino di 10 anni, al quale un bicchiere spezzatoglisi fra le mani aveva prodotto un taglio al pollice della mano sinistra.

— Un bambino di un anno che giocando si era conficcato ieri un fagiuolo nel naso, per farglielo estrarre dovette essere portato alla farmacia di San Giacomo in Monte, dove se ne incaricò il signor Mizzau.

**Alla Poliambulanza** venne medicato iermattina certo Antonio Ugrin, di anni 22, perchè durante il lavoro, in causa di una grossa pietra cadutagli addosso, aveva riportato una ferita alla gamba sinistra.

**Galantuomini a rovescio.** Venne arrestato ieri il facchino Francesco M., d' anni 26, da Trieste, perchè colto in un magazzino della via Coroneo N. 13, ove erasi introdotto allo scopo di commettere un furto.

— Iermattina, alle sette, in una liquoreria di via Giulia, approfittando di un momento in cui il proprietario era occupato a servire gli avventori, il facchino Pietro V., d' anni 53, con un destro colpetto di mano rubò dal cassetto del banco l' importo di f. 2.80. - Il mariuolo venne arrestato.

— Dall' anticamera del quartiere abitato dalla signora Matilde G., al primo piano della casa N. 33 in via della Barriera vecchia, un ignoto rubò ieri un fardello di biancheria del valore di 15 fiorini.

**Eccedenti ed ubriachi.** Verso le due pom. di ieri in via dello Scoglio venne arrestato il villico Giovanni P. di anni 66, da Trieste, perchè, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi.

— Sdraiato a terra in via Giulia fu trovato ierinotte il muratore Antonio B., di anni 20, da Trieste, sconciamente ubriaco. Le guardie lo accompagnarono all'ispettorato di via Scussa, ove fu trattenuto fino al dissiparsi dei fumi.

**Cucina Popolare.** *Pranso (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con verze soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

*Cena (ore $6^1/_2$ pom.)* Risotto con salsa di pomidoro soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di radicchio soldi 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1767.

**Corrispondenza aperta.** A *Diversi soci ecc.* E' una questione tutt' affatto interna, eppoi la loro lettera non è neanche firmata. — *G. S.* E' un argomento stantio, ciò non ostante, a costo di riuscire più noiosi degli stessi detestati strumenti.... di tortura, all'occasione ne riparleremo. — *Assidua lettrice.* Riteniamo sia più pratico che il reclamo venga fatto direttamente al conduttore di quel *restaurant.*

**Ogni giorno una.** Sulla spiaggia. Fra signorine da marito:

— Ti piace quel giovanotto?

— Peuh! Si dà una grand' aria !..

— Il peggio è che ha dato l'aria... anche ai quattrini!..

## Telegrammi di Borsa

**Servizio di notte.**

FRANCOFORTE 5. Per agosto. Credit 279.35, ex 209.75 Staatsbahn 123.87 Ferma

**Borsa di Trieste** del 5 Agosto. Milano nota $101^1/_8$ il cambio, $95^3/_8$ la Rend., 708 le Merid. Berlino fermo $169^1/_2$ il Credit, $241^1/_2$ il Rublo, 94.30 la Rend. Da Parigi abbiamo 94.15, chiusa francese 93.40. Italiana 94.20. Spagnuolo 79.93. Banche 581.87. Ieri 93.27, 94.10, $75^1/_4$ e 581.87. Qui notiamo $93^3/_8$-$^1/_8$.

**Listino.** — Napoleoni $9.19^1/_2$ a $9.20^1/_2$ Zecchini 5.40 a 5.42. Lire sterline 11.59 a 11.61. Lire turche —.— a —.— Londra 115.75 a 116.15 Francia 45.75 a 45.95. Italia 45.20 a 45.40 Banconote italiane 45.25 a 45.35 Banconote germaniche 56.65 a 56.75 Rendita aust. in carta 88.35 a 88.50 Rendita ungh. in oro 4% 101.75 a 102.—, detta in carta 5% 99.85 a 100.05 Credit 306.50 a 307.50 Rendita italiana fine agosto $93^5/_{16}$ a $93^7/_{16}$ Lotti turchi 35.85 a 37.—. Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.20 a 5.40 Croce rossa italiana 14.40 a 14.80.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

A tutte quelle gentili persone che presero parte al funerale della loro amatissima madre

**ANNA ved. ZAVAGNA**

porgono infinite grazie le desolate

FAMIGLIE
**Zavagna e Bonne.**